

723.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	Nomine ministeriali (Comunicazione)	8
Missioni vevoli nella seduta del 22 maggio 2000	3	Richieste ministeriali di parere parlamentare	8
Progetti di legge (Annunzio; Trasmissione dal Senato; Modifica del titolo di una proposta di legge; Assegnazione a Commissioni in sede referente; Conferma nell'assegnazione di proposte di legge a Commissione in sede referente)	3, 4, 5	Atti di controllo e di indirizzo	9
Disegno di legge di conversione (Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del relativo decreto-legge)	6	Interpellanze e interrogazioni	10
Parlamento europeo (Trasmissione di risoluzioni)	6	(Sezione 1 – Assegnazione di cattedre presso il provveditorato di Bari ai vincitori del concorso per titoli ed esami indetto nel 1990)	10
Corte dei conti (Trasmissione di un documento)	6	(Sezione 2 – Rilascio del diploma di geometra a seguito dello smarrimento del relativo certificato sostitutivo)	11
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	6, 7	(Sezione 3 – Trasferimento del segretario dell'istituto tecnico per geometri Carafa di Mazzarino ad altro istituto di Caltanissetta)	12
		(Sezione 4 – Iniziative per potenziare l'insegnamento di una seconda lingua comunitaria nelle scuole medie)	13

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

	PAG.		PAG.
(Sezione 5 — Accesso dei docenti laureati in discipline scientifico-matematiche nelle scuole secondarie)	13	(Sezione 8 — Episodi di criminalità in provincia di Padova)	18
(Sezione 6 — Irregolarità nello svolgimento delle elezioni amministrative svolte a Roma nel novembre 1997)	14	(Sezione 9 — Cause del <i>black-out</i> verificatosi presso il centro regionale di assistenza al volo di Roma-Ciampino il 10 febbraio 2000)	20
(Sezione 7 — Misure per contrastare fenomeni di criminalità ad Arezzo)	17	(Sezione 10 — Riduzione dei voli sul Piemonte in partenza dall'aeroporto di Malpensa)	20

COMUNICAZIONI

Missioni valedoli nella seduta del 22 maggio 2000.

Aloisio, Angelini, Bordon, Calzolaio, Cannanzi, Carli, D'Amico, Danieli, De Piccoli, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Labate, Leccese, Maccanico, Maggi, Melandri, Morgando, Nesi, Nocera, Pagano, Palumbo, Ranieri, Sica, Turco, Armando Veneto.

Annunzio di proposte di legge.

In data 16 maggio 2000 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

DI CAPUA: « Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, concernenti la disciplina della dirigenza sanitaria e l'esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti sanitari del Servizio sanitario nazionale » (6990).

In data 17 maggio 2000 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

MARTINAT ed altri: « Collocamento in aspettativa dei lavoratori dipendenti nominati componenti della Giunta delle regioni a statuto ordinario che non sono consiglieri regionali » (6992);

TOSOLINI: « Disposizioni in materia di sicurezza aeroportuale » (6993).

In data 18 maggio 2000 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BALLAMAN ed altri: « Modifica all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, in materia di esenzione dal pagamento dell'imposta sul valore aggiunto per le vendite effettuate tramite il commercio elettronico » (6995);

BONO: « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in materia di esenzione dall'imposta di bollo per i titoli di pagamento emessi dalle vittime dell'usura » (6996);

SORO ed altri: « Nuove norme in materia di immatricolazione e registrazione della proprietà dei veicoli » (6997).

In data 19 maggio 2000 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

NEGRI: « Modifiche alla legge 3 febbraio 1989, n. 39, in materia di disciplina della professione di mediatore » (6999);

TASSONE ed altri: « Istituzione in Benevento della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici » (7000).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

In data 16 maggio 2000 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale d'iniziativa del deputato:

APOLLONI: « Abrogazione degli articoli 14, 22 e 66 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige » (6991).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio
di disegni di legge.**

In data 18 maggio 2000 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero:

« Misure in tema di risarcimento del danno alla persona per le lesioni di lieve entità e di attività assicurativa » (6994).

In data 19 maggio 2000 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dai ministri della giustizia e del lavoro e della previdenza sociale:

Autorizzazione al Ministero della giustizia a stipulare contratti di lavoro a tempo determinato con soggetti impiegati in lavori socialmente utili, al fine di garantire l'attuazione della normativa sul giudice unico di primo grado » (6998).

Saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione dal Senato.

In data 12 maggio 2000 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 3915. — « Ratifica ed esecuzione dei seguenti Atti internazionali elaborati in base all'articolo K.3 del Trattato sull'Unione europea: Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, fatta a Bruxelles il 26 luglio 1995, del suo primo Protocollo fatto a Dublino il

27 settembre 1996, del Protocollo concernente l'interpretazione in via pregiudiziale, da parte della Corte di Giustizia delle Comunità europee, di detta Convenzione, con annessa dichiarazione, fatto a Bruxelles il 29 novembre 1996, nonché della Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 26 maggio 1997 e della Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali, con annesso, fatta a Parigi il 17 dicembre 1997. Delega al Governo per la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche private e degli enti privi di personalità giuridica in relazione alla commissione di reati contro la pubblica amministrazione e in materia di tutela dell'ambiente e del territorio, nonché di prevenzione degli infortuni sul lavoro » (*già approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (5491-B);

S. 4566. — « Disposizioni per l'organizzazione del Vertice G8 a Genova » (*approvato dal senato*) (6988).

Saranno stampati e distribuiti.

**Modifica del titolo
di una proposta di legge.**

La proposta di legge n. 6959, d'iniziativa del deputato Saonara, ha assunto il seguente titolo: « Disposizioni per il completamento della strada dei Vivai Padova-Piove di Sacco e per il collegamento autostradale Mestre-Ravenna » (6959).

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono stati deferiti, in data 19 maggio 2000, alle sottoindicate Commissioni in sede referente:

Commissione I (Affari costituzionali):

S. 4566. - « Disposizioni per l'organizzazione del Vertice G8 a Genova » (*approvato dal Senato*) (6988) *Parere delle Commissioni III, IV, V, VI, VIII e IX;*

Commissione riunite II (Giustizia) e III (Affari esteri):

S. 3915. - « Ratifica ed esecuzione dei seguenti Atti internazionali elaborati in base all'articolo K3 del Trattato sull'Unione europea: Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, fatta a Bruxelles il 26 luglio 1995, del suo primo Protocollo fatto a Dublino il 27 settembre 1996, del Protocollo concernente l'interpretazione in via pregiudiziale, da parte della Corte di Giustizia delle Comunità europee, di detta Convenzione, con annessa dichiarazione, fatto a Bruxelles il 29 novembre 1996, nonché della Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 26 maggio 1997, e della Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali, con annesso, fatta a Parigi il 17 dicembre 1997. Delega al Governo per la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche private e degli enti privi di personalità giuridica in relazione alla commissione di reati contro la pubblica amministrazione e in materia di tutela dell'ambiente e del territorio, nonché di prevenzione degli infortuni sul lavoro » (*già approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (5491-B) *Parere delle Commissioni I, V, VI, VIII, XI, XIII e XIV.*

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti, in data odierna, alle sotto indicate Commissioni in sede referente:

Commissione II (Giustizia):

DI LUCA e SAPONARA: « Introduzione dell'articolo 27-bis della legge 6 marzo

1998, n. 40, in materia di matrimoni tra cittadini italiani e cittadini extracomunitari » (6919); *Parere della Commissione I;*

Commissione VI (Finanze):

TOSOLINI: « Modifica all'articolo 45 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in materia di agevolazioni fiscali in favore dell'industria tessile nella provincia di Varese » (6944) *Parere delle Commissioni I, V e X;*

Commissione VII (Cultura):

APOLLONI: « Disposizioni per il recupero e la valorizzazione della chiesa di San Biagio di Grumolo Pedemonte (6948) *Parere delle Commissioni I e V;*

Commissione VIII (Ambiente):

BORROMETI e CARUANO: « Rifinanziamento della legge 17 maggio 1999, n. 144, per il raddoppio della strada statale n. 514 Ragusa-Catania » (6955) *Parere delle Commissioni I e V;*

Commissione XI (Lavoro):

BASTIANONI: « Disposizioni in materia di quote associative e abrogazione della legge 4 giugno 1973, n. 311 » (6958) *Parere delle Commissioni I e V.*

Conferma nell'assegnazione di proposte di legge a Commissione in sede referente.

La VII Commissione permanente (Cultura) ha richiesto che le seguenti proposte di legge, attualmente assegnate alla VIII Commissione permanente (Ambiente), in sede referente, siano deferite alla sua competenza primaria:

DE BIASIO CALIMANI ed altri: « Restauro Italia: programma pluriennale di interventi per la tutela e lo sviluppo di itinerari e aree di rilevanza storico-culturale e ambientale » (5534);

RODEGHIERO ed altri: « Restauro Padania: programma pluriennale di inter-

venti per la tutela e lo sviluppo di itinerari e aree di rilevanza storico-culturale e ambientale » (5712).

Tenuto conto della materia oggetto delle proposte di legge, la Presidenza ritiene che debba esser confermata la competenza della VIII Commissione permanente.

Cancellazione dall'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione per decadenza del relativo decreto-legge.

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge del decreto-legge 10 marzo 2000, n. 54, il relativo disegno di legge di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno:

S. 4524. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 marzo 2000, n. 54, recante autorizzazione al Ministero della giustizia a stipulare contratti di lavoro a tempo determinato con soggetti impegnati in lavori socialmente utili, al fine di garantire l'attuazione della normativa sul giudice unico di primo grado » (approvato dal Senato) (6935).

Trasmissione di risoluzioni dal Parlamento europeo.

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di tre risoluzioni approvate nella sessione dal 10 al 14 aprile 2000. Tali documenti saranno stampati, distribuiti, e deferiti, a norma dell'articolo 125, comma 1, del regolamento, alle sottoidicate Commissioni permanenti nonché per il parere, alla III e alla XIV Commissione (se non già deferiti alle stesse, in sede primaria):

« recante proposte per la Conferenza intergovernativa » (doc. XII, n. 470) — *alla III e alla XIV Commissione;*

« sul Forum mondiale sull'istruzione » (doc. XII, n. 471) — *alla VII Commissione;*

« sulle conseguenze economiche delle recenti tempeste sul settore silvicolo in Europa » (doc. XII, n. 472) — *alla XIII Commissione.*

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 11 maggio 2000, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori e gli scultori, i musicisti, gli scrittori e gli autori drammatici (ENAPPSMSAD) per l'esercizio 1997.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, I comma, della legge stessa (doc. XV, n. 259).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Il ministro del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 19 aprile 2000, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, della ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori e scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici (ENAPPS).

Tale comunicazione è deferita alla XI Commissione permanente (Lavoro).

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 9 maggio 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge

19 marzo 1999, n. 80, la prima relazione sull'attività svolta nel 1999 dal comitato interministeriale dei diritti dell'uomo, nonché sulla tutela e rispetto dei diritti umani in Italia (doc. CLXXI, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissioni dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica con lettera in data 11 maggio 2000, ha trasmesso un rapporto sulle riforme economiche 1999, predisposta sulla base delle indicazioni emerse nel consiglio dei ministri europei di Cardiff del giugno 1998.

Questa documentazione è stata trasmessa alla Commissione competente.

Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia dei seguenti decreti ministeriali di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa, che sono deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio) nonché alle sottoindicate Commissioni:

- n. 25767 (alla I Commissione);
- n. 29824 (alla VI Commissione);
- nn. 25569, 29019 (alla VIII Commissione);
- n. 34827 (alla IX Commissione);
- n. 29781 (alla IX e alla XIII Commissione);
- n. 29841 (alla XI Commissione).

Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-quinquies, della legge 5 agosto 1978,

n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia del decreto ministeriale in data 31 dicembre 1999 concernente variazioni compensative tra capitoli di diverse unità previsionali di base dello stato di previsione del medesimo Ministero per l'anno finanziario 1999.

Tale comunicazione è deferita alla V Commissione (Bilancio).

Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 22, comma 10, della legge 23 dicembre 1999, n. 489, copia del decreto ministeriale n. 27661, concernente variazioni compensative tra capitoli di diverse unità previsionali dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2000.

Tale comunicazione è deferita alle Commissioni IV (Difesa) e V (Bilancio).

Trasmissione da Ministeri.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-quinquies, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia dei seguenti decreti ministeriali concernenti variazioni compensative nell'ambito di unità previsionali di base dello stato di previsione dei medesimi Ministeri, che sono tutti deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio) nonché alle sottoindicate Commissioni:

decreto del ministro delle finanze del 1° marzo 2000 (alla VI Commissione);

decreto del ministro delle politiche agricole e forestali del 5 aprile 2000 (alla XIII Commissione);

decreti del ministro della difesa del 19 aprile 2000, nn. BL/1/13/2000, BL/1/16/2000, BL/1/17/2000, BL 1/18/2000, BL 1/20/2000; del 27 aprile 2000, n. BL/1/15/2000, e del 2 maggio 2000, n. BL/1/19/2000 (alla IV Commissione).

Comunicazione di nomine ministeriali.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, le comunicazioni relative ai seguenti provvedimenti, che sono state trasmesse alle Commissioni sottoindicate:

conferimento al dottor Antonino VINCI dell'incarico di direzione dell'ufficio per la politica sociale, culturale e per i rapporti con gli enti territoriali del dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri (*alla I e alla VII Commissione*);

conferimento al dottor Giancarlo SCATASSA dell'incarico di direttore dell'ufficio « Coordinamento delle attività di prevenzione e recupero delle tossicodipendenze », nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri – dipartimento per gli affari sociali (*alla I e alla XII Commissione*);

conferimento al dottor Giuseppe AULITTO dell'incarico di livello dirigenziale generale di direttore della direzione generale della pesca e dell'acquacoltura del Ministero delle politiche agricole e forestali (*alla I e alla XIII Commissione*);

conferimento al dottor Giovanni LOPIPARO dell'incarico di livello dirigenziale generale di ispettore generale capo dell'ispettorato centrale repressione frodi del Ministero delle politiche agricole e forestali (*alla I e alla XIII Commissione*);

conferimento al dottor Alberto MIGLIORINI dell'incarico di capo del servizio affari generali e del personale del Ministero dei trasporti e della navigazione (*alla I e alla IX Commissione*);

conferimento alla dottoressa Anna Paola LOTTI dell'incarico di presidente del servizio di controllo interno del Ministero del commercio con l'estero (*alla I e alla X Commissione*).

Richieste ministeriali di parere parlamentare.

Il ministro delle comunicazioni, con lettera in data 8 maggio 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera *b*), numero 10, della legge 31 luglio 1997, n. 249, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di contratto di servizio tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI Radiotelevisione italiana s.p.a. per il periodo 1° gennaio 2000-31 dicembre 2002.

Tale richiesta è deferita, d'intesa con il Presidente del Senato, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 21 giugno 2000.

Il ministro della difesa, con lettera in data 9 maggio 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436, la richiesta di parere parlamentare sul programma pluriennale di A/R n. SGD 004/2000 relativo alle fasi di industrializzazione (Production Investment – PI), produzione (Production – P) e supporto in servizio iniziale (Initial In Service Support – IISS) dell'elicottero NH-90.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IV Commissione permanente (Difesa) che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 21 giugno 2000.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 18 maggio 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, concernente soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA).

Tale richiesta è deferita, d'intesa con il Presidente del Senato, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 22 maggio 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n. 128, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, e della direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VIII Commissione permanente (Ambiente) e, ai sensi del comma 2 dell'articolo 126 del regolamento, alla XIV Commissione (Politiche Unione europea). Tali Commissioni dovranno esprimere il prescritto parere entro il 1° luglio 2000. È altresì deferita, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del regolamento, alla V Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro l'8 giugno 2000.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

(Sezione 1 - Assegnazione di cattedre presso il provveditorato di Bari ai vincitori del concorso per titoli ed esami indetto nel 1990)**A) Interrogazione:**

ALOI, MARENGO e OZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 6 novembre 1989, n. 357, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 1989, n. 417, prevede che il reclutamento dei docenti deve avvenire attraverso due procedure concorsuali, per soli titoli e per titoli ed esami, ripartendo per ogni categoria il 50 per cento dei posti annualmente disponibili. In sostanza, il legislatore ha sancito il principio che quante cattedre vengono assegnate al concorso per titoli, tante ne devono essere assegnate all'altro;

in prima applicazione della legge, tutti i posti reperiti e destinati al concorso per titoli ed esami furono prestati al concorso per soli titoli, con obbligo della integrale restituzione al concorso per esami e titoli indetto in prima applicazione, cioè quello del 1990, così come espressamente previsto dai commi primo e terzo, articolo 12, della legge 27 dicembre 1989, n. 417;

presso il provveditorato agli studi di Bari nella classe di concorso C270, laboratorio di elettronica e reparti di lavorazione (oggi classe di concorso 026C), nell'anno scolastico 1989/1990 erano disponibili 12 cattedre da assegnare per il 50 per cento a concorso per titoli ed esami e per il 50 per cento a concorso per soli titoli. In ottemperanza alla legge n. 417 del 1989, le dodici cattedre furono tutte assegnate al concorso per soli titoli, con futuro recu-

pero di sei posti, così come espressamente previsto dal comma 3 dell'articolo 12 del decreto-legge 6 novembre 1989, n. 357, convertito con modificazioni nella legge 27 dicembre 1989, n. 417;

nei due anni scolastici successivi 1990/1991 e 1991/1992 non venne reperito alcun posto da destinare a nomina in ruolo;

nell'anno scolastico 1992/1993 furono reperite, *ex novo*, altre sei cattedre disponibili per nomine in ruolo (tre relative al 50 per cento di diritto al concorso per esami e tre per parziale recupero dal concorso per soli titoli con residuo ancora di tre cattedre da restituire);

le sei cattedre furono sospese per le note vicende dei docenti accantonati (articolo 3/22°, legge n. 537 del 1993), ma a tutt'oggi il provveditorato di Bari le ha regolarmente conferite agli aventi titolo;

gli atti del provveditorato di Bari per tutti questi anni hanno riportato documentalmente il recupero delle tre cattedre di bilanciamento a favore del concorso ordinario del 1990 (articolo 12, commi primo e terzo, legge n. 417 del 1989);

nell'anno scolastico 1998/1999 tale dato numerico (tre cattedre da recuperare) improvvisamente non risulta più esistente agli atti;

gli interessati, cioè i vincitori del concorso ordinario del 1990 che hanno prestato all'epoca le cattedre e che da ben 9 anni sono in attesa del recupero, preoccupati, hanno richiesto formalmente — legge n. 241 del 1990 — le ragioni di tale misteriosa cancellazione delle cattedre relative al recupero del bilanciamento;

il provveditorato agli studi di Bari, con formale risposta, non ritiene di ripristinare tale recupero di cattedre, in base

alla circolare ministeriale n. 299 del 1992, ritenendo che i posti reperiti *ex novo* nell'anno scolastico 1992/1993 non dovevano essere ripartiti al 50 per cento;

poiché trattasi di violazione della legge n. 417 del 1989, che prevede la ripartizione dei posti annualmente reperiti al 50 per cento, previa eventuale restituzione della quota spettante, si sospetta che il reiterato operato del provveditorato di Bari sia discriminatorio nei confronti di tali vincitori, atteso che già nel 1994 nella stessa disciplina si manifestò altra strana sparizione di cattedre e dovette intervenire sia la procura della Repubblica che il ministero, accertando l'ulteriore illegittimità con conseguente rettifica degli atti;

i docenti in attesa del recuperobilanciamento da 9 anni, sono fortemente preoccupati ed impotenti nei confronti della posizione dominante degli uffici che modificano e rimodificano gli atti interni —

quali provvedimenti ed iniziative si intendano adottare per evitare tale palese violazione della normativa a danno di docenti che, nonostante il prestito delle loro cattedre, sono, a tutt'oggi da ben 9 anni, passivamente, in attesa della restituzione sancita per legge, e devono scontrarsi anche con una forzata interpretazione di una circolare ministeriale che «vanifica» un evidente diritto — oltre al danno anche la beffa — essendo tale interpretazione nella direzione opposta a quella sancita dal bilanciamento delle cattedre previsto dal legislatore. (3-03649)

(25 marzo 1999)

(Sezione 2 - Rilascio del diploma di geometra a seguito dello smarrimento del relativo certificato sostitutivo)

B) Interrogazione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il signor Ivo Bettin, nato a Padova il 21 maggio 1958 e residente in Occhieppo

Inferiore (Biella), via Crosa n. 1, ha conseguito, nel corso del 1989, il diploma di abilitazione professionale di geometra presso l'Istituto tecnico statale «Camillo Cavour» di Vercelli;

alcuni giorni dopo l'esame al signor Ivo Bettin è stato rilasciato, come d'uso, il cosiddetto «certificato sostitutivo» in attesa dell'invio del diploma vero e proprio;

un anno dopo arriva finalmente il diploma ed il signor Ivo Bettin scopre di avere malauguratamente smarrito il «certificato sostitutivo»;

il signor Ivo Bettin provvede ad inoltrare denuncia di smarrimento del «certificato sostitutivo» ai carabinieri di Biella in data 9 luglio 1990;

il signor Ivo Bettin cerca di entrare in possesso, com'è suo diritto, del diploma di abilitazione professionale di geometra, ma a questo punto entra in conflitto con il formalismo giuridico della onnipotente burocrazia, secondo cui in effetti non è previsto lo smarrimento del «certificato sostitutivo», in assenza del quale, peraltro, non è possibile avere la consegna del diploma;

il signor Ivo Bettin ebbe a segnalare il suo caso «kafkiano» all'onorevole Wilmer Ronzani, il quale provvide ad inoltrare interrogazione a risposta scritta al Ministro della pubblica istruzione (n. 4-09033) che ricevette risposta in data 22 aprile 1993;

nella risposta il Ministro Rosa Russo Jervolino, dopo aver manifestato comprensione per il caso di specie, si limita a segnalare la volontà del ministero di abolire i certificati provvisori, senza con ciò minimamente rispondere al quesito vero, consistente nelle modalità con le quali il signor Ivo Bettin può finalmente entrare nel possesso del diploma che gli compete per avere egli superato gli esami;

appare inimmaginabile che un cittadino debba, a distanza di oltre 10 anni, trovarsi nelle condizioni di non poter disporre del diploma che ha regolarmente conseguito e che non ha

mai avuto solo perché ha smarrito il certificato sostitutivo —:

come dovrà fare il signor Ivo Bettin per entrare in possesso del diploma di abilitazione professionale di geometra che, senza dubbio alcuno, gli compete e che gli è precluso per l'invincibile potenza di una burocrazia bizantina e senza cervello;

quali iniziative abbia assunto il ministero interrogato per ovviare legislativamente al lamentato inconveniente in considerazione del fatto che il caso gli è stato sottoposto sette anni or sono. (3-04862)

(11 gennaio 2000)

(Sezione 3 - Trasferimento del segretario dell'istituto tecnico per geometri « Carafa » di Mazzarino ad altro istituto di Caltanissetta)

C) Interrogazione:

PALUMBO e AMATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 dicembre 1999 la provincia regionale di Caltanissetta, a firma del responsabile del settore pubblica istruzione, ha disposto il trasferimento del segretario dell'Itcg « Carafa » di Mazzarino all'Itc « Rapisardi » di Caltanissetta, sulla base di un nulla-osta del provveditore agli studi (prot. n. 15622 del 23 dicembre 1999);

una scuola, Itcg « Carafa », viene privata del suo segretario di ruolo e deve ricorrere alle supplenze. Un'altra, Itc « M. Rapisardi », che ha funzionato bene per sei anni con un facente funzione, è costretta ad accettare, ad anno scolastico inoltrato e con tutte le complicazioni e i guasti del caso, un responsabile amministrativo che non conosce nulla dell'istituto;

con la decisione illegittima adottata dalla provincia si è tolto a chiunque ne abbia titolo il diritto di accedere all'Itc « M. Rapisardi », per svolgervi le funzioni di responsabile amministrativo (supplenza,

nuova nomina, trasferimento, reggenza, eccetera);

questo trasferimento ha violato tutte le norme vigenti in materia di mobilità del personale della scuola e quelle prima indicate, riguardanti il passaggio del personale Ata (ausiliari tecnico-amministrativi) dagli enti locali allo Stato, come di seguito illustrato;

il personale Ata degli Itc fino al 25 maggio 1999 ha avuto un rapporto di lavoro con gli enti locali e un rapporto di servizio con le scuole;

la legge n. 124 del 3 maggio 1999, che ha sancito il passaggio di detto personale nei ruoli dello Stato, ha reciso tutte le ambiguità che derivavano dalla duplicità delle appartenenze (contrattuale con gli enti locali, organizzativa con le scuole);

in ragione di questo passaggio, agli enti locali fino al 31 dicembre 1999 sono rimasti compiti residuali e prevalentemente contabili, come la retribuzione (articolo 3 del decreto interministeriale n. 184 del 23 luglio 1999);

le possibilità ulteriori di incidenza sullo stato giuridico del personale Ata (mobilità, nomine, eccetera) da parte degli enti locali sono state confinate in alcuni specifici casi previsti dall'articolo 4 del decreto interministeriale n. 184 del 1999 e nella circolare ministeriale n. 245 del 15 ottobre 1999. In tale circolare, in relazione a numerosi quesiti formulati al ministero, è stato chiarito che il personale di ruolo degli enti locali poteva essere trasferito solo in sedi di nuova istituzione e solo se eccedente nella propria sede di servizio. Non esistono altri casi contemplati;

ad avviso dell'interrogante la provincia regionale ha operato detto trasferimento tenendo all'oscuro di queste operazioni le due scuole con totale spregio di tutte le norme sull'autonomia scolastica e garantendosi solo un formale avallo del provveditore;

nelle ordinanze ministeriali sulle operazioni di avvio dell'anno scolastico da molto tempo viene disposto che il perso-

nale della scuola non possa essere messo in mobilità dopo il 20° giorno dall'inizio delle lezioni;

l'Irc « Mario Rapisardi » non è una sede di nuova istituzione e il segretario oggetto del trasferimento non era soprannumerario nella sua sede di servizio (Itcg Carafa di Mazzarino) —:

qual sia l'opinione del Ministro interrogato su questo atto amministrativo che viola palesemente le norme in materia;

per quale motivo sia stato richiesto il nulla-osta al provveditore agli studi, se l'ente locale avesse facoltà in materia di trasferimento del personale Ata;

su quale norma sia fondata la potestà di concedere nulla-osta in materia di mobilità del personale scolastico e nella delicata materia del passaggio degli Ata dagli enti locali allo Stato;

quale provvedimento si intenda adottare al fine di ripristinare la legalità e, pertanto, di revocare il provvedimento di trasferimento del segretario dall'Itcg di Mazzarino all'Irc « M. Rapisardi » di Caltanissetta. (3-04934)

(20 gennaio 2000)

(Sezione 4 - Iniziative per potenziare l'insegnamento di una seconda lingua comunitaria nelle scuole medie)

D) Interrogazione:

LENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la ricchezza culturale, anzi la ricchezza *tout court*, di un Paese è data anche dalla conoscenza scritta e parlata delle lingue straniere;

per ragioni estrinseche ed intrinseche alla cultura, alla vita sociale ed economica, sempre più richiesta e diffusa è nel nostro Paese la lingua inglese o americana;

nella scuola italiana non di indirizzo linguistico l'insegnamento e l'apprendimento della lingua inglese occupano buona parte dell'orario scolastico riservato alle lingue straniere e, in ogni caso, sono sulla via della copertura totale di tale orario, con grave marginalizzazione delle altre lingue europee, ugualmente degne di essere studiate e conosciute;

tale situazione provocherà la possibile esclusione dall'insegnamento dei docenti di francese, tedesco e spagnolo, nonché la perdita del posto di lavoro;

gli insegnanti di francese sono quelli più penalizzati, poiché fino a pochi anni fa era il francese la lingua più diffusa —:

quali provvedimenti intenda assumere per una piena attuazione della legge n. 440 del 1997 che istituisce il fondo per l'introduzione dell'insegnamento di una seconda lingua comunitaria nelle scuole medie. (3-05043)

(4 febbraio 2000)

(Sezione 5 - Accesso dei docenti laureati in discipline scientifico-matematiche nelle scuole secondarie)

E) Interrogazione:

LENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale n. 39 del 30 gennaio 1999 — che ridefinisce diverse classi di concorso dei docenti di materie letterarie, lingua e civiltà straniere e affini — rappresenta una palese violazione dei diritti dei docenti di scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali della classe di concorso 59A;

infatti, con lo stratagemma degli ambiti disciplinari, si riconoscono *ope legis* ad alcuni docenti i titoli per il passaggio di ruolo mentre ad altri, nella stessa condizione, gli stessi titoli sono negati;

il decreto ministeriale n. 39 manca di un criterio oggettivo ed omogeneo; è un provvedimento iniquo e discriminatorio poiché penalizza i docenti laureati in discipline scientifico-matematiche ed è incostituzionale giacché non attribuisce pari dignità a docenti aventi pari titoli e meriti;

il quadro di ridefinizione delle classi di concorso non può essere né parziale né iniquo perché ciò ne inficia la validità, prima di tutto dal punto di vista giuridico;

se il principio cui il decreto ministeriale è ispirato è quello della « razionale » utilizzazione della professionalità dei docenti, non si può pensare di negare tale riconoscimento ai docenti dell'area scientifico-matematica dopo che essi, per decenni, si sono cimentati nella didattica di una disciplina che, più che essere tale, è stata, nei fatti, un vasto « ambito disciplinare »;

la classe di concorso 59A comprende docenti con lauree in matematica, fisica, scienze naturali, scienze biologiche, chimica, scienze geologiche, eccetera, conseguita con gli stessi meriti dei colleghi laureati in lettere o storia e filosofia o lingua e civiltà straniera o altro, purtuttavia i docenti di materie umanistiche sono transitati, *sic et simpliciter*, alla scuola media di 2° grado senza avere più meriti o più titoli di quanti ne abbiano i docenti dell'area scientifico-matematica;

i docenti della classe 59A chiedono la ridefinizione degli ambiti disciplinari con almeno un ambito di area scientifico-matematica con diversi sottoambiti, data la complessità dell'insegnamento e le diverse lauree di cui sono in possesso —:

quali iniziative urgenti intenda intraprendere al fine di accogliere le legittime richieste dei docenti così pesantemente discriminati, riconoscendo loro gli stessi diritti dei colleghi delle discipline umanistiche relativamente alla possibilità di poter accedere all'insegnamento anche nelle scuole medie di 2° grado e ristabilendo il rispetto dei diritti costituzionalmente garantiti. (3-05221)

(1° marzo 2000)

(Sezione 6 - Irregolarità nello svolgimento delle elezioni amministrative svolte a Roma nel novembre 1997)

F) Interpellanze e interrogazioni:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il tribunale amministrativo regionale del Lazio, sezione seconda *bis*, in data 11 giugno 1998, ha dato atto della fondatezza del ricorso, proposto da alcuni cittadini, contro la validità delle operazioni di scrutinio relative alle elezioni comunali di Roma nel novembre 1997, disponendo un controllo su 50 seggi, scelti fra quelli segnalati dai ricorrenti —:

se il Governo abbia notizia di quanto sopra esposto;

se il Governo intenda assumere iniziative per contribuire all'accertamento dei fatti, che potrebbero assumere un rilievo molto grave, ponendo in discussione la stessa legittimità dell'elezione dell'amministrazione comunale di Roma.

(2-01213) « Scajola, Bonaiuti, Crimi, Dell'Elce, Valducci, Armosino, Berruti, Giannattasio, Michelini, Becchetti, Santori ».

(22 giugno 1998)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

a seguito delle numerose e gravi irregolarità segnalate in occasione dello spoglio dei voti per l'elezione del sindaco di Roma, un comitato di cittadini, costituitosi come comitato per la difesa della sovranità popolare e formato anche da alcuni candidati alla carica di consigliere, ha presentato, il 31 dicembre 1997, al Tar Lazio un ricorso per l'annullamento dell'atto di proclamazione dei risultati elettorali e per la rinnovazione delle operazioni elettorali; nel ricorso si denuncia che « il procedi-

mento elettorale risulta inficiato da numerosi vizi concernenti le operazioni dell'ufficio centrale di computo dei voti e di proclamazione degli eletti nonché le operazioni elettorali effettuate nelle singole sezioni e la loro verbalizzazione »;

il Tar, sezione II-*bis*, ha disposto, in conseguenza del ricorso, lo svolgimento di adempimenti istruttori in relazione alle irregolarità denunciate;

per le operazioni svolte in occasione delle elezioni, cinquanta impiegati comunali sarebbero stati distaccati presso l'ufficio centrale per le operazioni di rilevamento dei verbali di scrutinio, in violazione delle norme di legge inerenti la composizione dell'ufficio centrale;

il presidente dell'ufficio elettorale centrale, il dottor Michele Trantino, in riferimento alle elezioni amministrative svoltesi a Roma il 16 novembre scorso, in base a quanto risulta da alcuni quotidiani (*Il Messaggero*, 5 febbraio 1998; *Il Giornale* - cronaca di Roma, 9 febbraio 1998) avrebbe affermato che « i dati riportati sui verbali di circa cento sezioni non risultano pienamente attendibili, in particolare per i voti di preferenza », che « tra i presidenti di seggio c'erano molti giovani di scarsa esperienza e, fra questi, è probabile che qualcuno non fosse pienamente consapevole del ruolo e della responsabilità rivestita », concludendo che « ciò spiegherebbe il gran numero di omissioni e di contraddizioni nella compilazione dei verbali » e che aveva rimesso al presidente della Corte di appello di Roma, per i provvedimenti del caso, una lista di circa cento presidenti di sezione;

l'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, stabilisce la composizione dell'ufficio centrale, che « è presieduto dal presidente del tribunale o da altro magistrato delegato dal presidente ed è composto di sei elettori idonei all'ufficio di presidente di sezione elettorale... »;

l'articolo 72 del già citato decreto del Presidente della Repubblica n. 570 del 1960 indica come compito dell'ufficio cen-

trale quello di « riassumere i risultati delle varie sezioni, senza poterne modificare i risultati »;

l'articolo 48 della Costituzione stabilisce il principio della parità formale e sostanziale del voto, come più volte confermato dalla Corte Costituzionale che ha ritenuto che l'atto di correzione dei risultati elettorali è atto « di innegabile gravità » (Corte Costituzionale n. 44 del 1961), essendo il voto espressione della sovranità, appartenente al popolo, ai sensi dell'articolo 1 della Costituzione —:

se risulti che per 432 sezioni, l'ufficio centrale, in presenza di rilevanti irregolarità commesse sui verbali (correzioni illegali, uso del bianchetto, incongruenza e/o assenza di totali), invece di procedere all'annullamento degli stessi, abbia cercato di reperire i risultati in documenti non ufficiali quali le tabelle di scrutinio;

se risulti che per 21 sezioni, come affermato dall'ufficio centrale, non sia stato possibile « appurare in maniera certa i risultati elettorali »;

se risulti che i dati della sezione n. 584, per quanto concerne i voti di lista, sono stati forniti a voce, quattro giorni dopo la chiusura delle urne, dal presidente della sezione medesima;

quali siano le irregolarità effettivamente riscontrate e quali i seggi in cui si sono verificate;

se non si ritenga opportuno adottare tutte le iniziative necessarie perché siano accertate le dichiarazioni del presidente dell'ufficio centrale, il dottor Trantino, e verificata la ricorrenza di eventuali responsabilità amministrative e penali di coloro che erano preposti a presiedere ai procedimenti di scrutinio ed alla verbalizzazione dei relativi risultati;

se non ritenga opportuno adottare tutte le iniziative necessarie per evitare che si ripetano situazioni di illegalità, nel corso delle procedure di verifica dei risultati elettorali e di scrutinio, che finiscono per ledere in modo inammissibile il diritto di

voto dei cittadini e per falsare il valore rappresentativo degli organi elettivi, espressione suprema dei valori primari di un ordinamento democratico.

(2-01271) « Taradash ».

(13 luglio 1998)

SAVARESE. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in occasione delle recenti elezioni amministrative di domenica 16 novembre 1997, si sono verificati notevoli ritardi nelle operazioni di scrutinio, in particolare nella città di Roma, ritardi che hanno spinto persino la stampa a fare il paragone con la lentezza delle elezioni algerine —:

se e come ritenga di dover verificare quanto accaduto e quali misure intenda adottare per rendere sufficientemente spedito e trasparente l'iter di determinazione dei risultati, almeno per le prossime consultazioni elettorali, adoperandosi anche per rendere più certo il risultato dei candidati ai consigli comunali e circoscrizionali, spesso oggetto di ricorsi ai tribunali amministrativi regionali proprio per la loro relativa attendibilità e opinabilità, anche a causa della scarsa preparazione dei preposti ai seggi elettorali. (3-01731)

(25 novembre 1997)

GIANNATTASIO. — *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i risultati delle elezioni amministrative di Roma, svoltesi il giorno 16 novembre 1997, resi noti con enorme ritardo, sono stati immediatamente contestati da più parti, con vasti echi sugli organi di stampa, in particolare per quanto concerne le operazioni effettuate presso l'ufficio centrale;

nel verbale dell'ufficio centrale sono state evidenziate n. 435 sezioni i cui verbali di scrutinio presentavano rilevanti irregolarità definite eufemisticamente ano-

malie, se si consideri che i registri risultavano, nella totalità dei casi, parzialmente o affatto compilati, oppure con evidenti incongruenze riguardo ai dati riportati;

in data 5 febbraio 1998, sul quotidiano *Il Messaggero* e, successivamente, in data 9 febbraio 1998, nella cronaca di Roma de *Il Giornale* venivano riportate le dichiarazioni del magistrato, dottor Michele Trantino, presidente dell'ufficio centrale, il quale affermava: « i dati riportati sui verbali di circa cento sezioni non risultano pienamente attendibili, in particolare per i voti di preferenza ». Lo stesso comunicava, inoltre, di avere rimesso al presidente della Corte di appello di Roma, per i provvedimenti del caso, una lista di circa cento presidenti di sezione elettorale;

il comune di Roma sembra abbia distaccato 50 propri dipendenti presso l'ufficio centrale elettorale di via Induno, affinché prendessero parte alle operazioni di rilevamento dei verbali di scrutinio, in netto contrasto con quanto previsto dalla legge per ciò che concerne la composizione ed i compiti dell'ufficio centrale —:

se risulti vero quanto riportato nei citati organi di stampa e, in caso affermativo:

a) perché siano stati segnalati soltanto 100 presidenti di seggio a fronte dei 435 elencati nel verbale dell'ufficio centrale;

b) quali siano le irregolarità riscontrate e quali i seggi in cui si sono verificate;

c) quali iniziative il Governo intenda prendere per evitare il ripetersi di episodi di questo tipo, peraltro sempre più frequenti;

d) quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti dei responsabili, a tutti i livelli, di comportamenti ed atti che inficiano fin dal suo fondamento il nostro sistema democratico, rendendo dubbia quella sovranità popolare che si estrinseca attraverso l'esercizio del voto. (3-02514)

(16 giugno 1998)

(Sezione 7 - Misure per contrastare fenomeni di criminalità ad Arezzo)

G) Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il questore della polizia di Stato di Arezzo, dottor Antonino Puglisi, ha denunciato, in una intervista rilasciata alla stampa, l'elevato e persistente rischio di infiltrazione mafiosa esistente nel comprensorio aretino in virtù della sua realtà economica, ideale e appetibile per le organizzazioni mafiose che cercano di capitalizzare e riciclare denaro sporco, frutto di illecite attività come estorsione e traffico di droga;

venerdì 26 novembre 1999 ad Arezzo è stata arginata e scongiurata una infiltrazione malavitoso che ha portato all'arresto di un elemento ritenuto di spicco della camorra, Orazio De Paola, appartenente al clan Bove - De Paola;

riguardo a questo il questore di Arezzo ha dichiarato che l'intenzione presumibile del clan era quella di creare un punto di riferimento stabile, magari di allargarsi e di ramificarsi nel territorio e, in particolare, sulla base dei sequestri fatti ad Arezzo, sostiene che la presenza di questi soggetti era intimamente connessa ai progetti dell'organizzazione, che da un lato persegue attività criminose (Avellino e Benevento) e dall'altro cerca di riciclarne i proventi;

diviene indispensabile, qualora delle autorità pubbliche, in questo caso la massima autorità di pubblica sicurezza del territorio aretino, denunciino dei reali rischi di infiltrazione mafiosa, dare dei segnali di un impegno concreto volto a fare chiarezza ed a rassicurare il cittadino che le istituzioni si stanno impegnando sul fronte preventivo, per impedire la penetrazione di organizzazioni illecite;

è da evidenziare inoltre il fenomeno della microcriminalità che sta producendo sempre di più i suoi effetti negativi, facendo

retrocedere Arezzo dall'ottavo al diciassettesimo posto nella graduatoria nazionale sulla vivibilità delle città italiane;

il fenomeno della microcriminalità ha scatenato la reazione di moltissimi cittadini che, colpiti in prima persona, hanno costituito un comitato per l'autodifesa dalla delinquenza comune, che ha già promosso due incontri pubblici affollatissimi, nel corso dei quali sono state elevate in alcuni interventi delle dure critiche nei confronti del prefetto, delle forze dell'ordine e delle altre istituzioni pubbliche che, secondo il comitato, non sono in grado né di rispondere con sufficiente energia e prontezza né di assicurare condizioni effettive di tranquillità di vita;

si ritiene di far presente che nel corso di quegli incontri sono emerse alcune dichiarazioni che auspicavano l'autodifesa armata nei confronti dei ladri che attentavano alle abitazioni, la medesima stampa (*La Nazione* - 9 gennaio 2000), ha riportato che durante l'incontro di sabato 8 gennaio un partecipante ha mostrato la propria pistola per la difesa;

il suddetto comitato è nato ed ha esordito nella stampa locale il 4 gennaio 2000, affermando « non bastano le forze dell'ordine? Ci difendiamo da soli », facendo così in modo che i quotidiani locali, dedicando alla vicenda moltissima attenzione, ponessero il problema della microcriminalità in primo piano;

il sindaco della città di Arezzo, ingegner Luigi Lucherini, è intervenuto in merito affermando in una intervista rilasciata alla *Nazione* il 28 dicembre 1999: « in base ai dati forniti, quello della criminalità è il problema più grosso e che ci ha fatto slittare di posizioni. Arezzo non è più isola felice sotto questo punto di vista. Vi sono infatti episodi di delinquenza sempre più cruenti. La droga che sino a qualche anno fa era un fenomeno marginale, è diventata piuttosto diffusa. Siamo la città più appetita dai minori albanesi che non credo vengano solo per un fatto di maggiore accoglienza. Evidentemente la mafia ha trovato campo e si serve di loro per diffondere situazioni criminose... »;

anche il sindacato della polizia di Stato Siulp si è espresso sulla vicenda affermando « che farà quanto necessario per costringere il questore a ripristinare le “migliori condizioni di controllo del territorio” », così come il coordinatore del comitato cittadino per la sicurezza e la prevenzione, signor Vasco Cacioli, ha affermato sempre pubblicamente che « la tranquillità e la serenità sono venute meno e di conseguenza la fiducia nelle istituzioni pubbliche »;

questa situazione a lungo andare potrebbe assumere toni e dimensioni difficilmente controllabili che contribuirebbero solamente ad esasperare un fenomeno che potrebbe essere facilmente tenuto sotto controllo;

molte forze politiche sono intervenute sulla vicenda ribadendo la necessità e la irrinunciabilità nello Stato di diritto di un confronto da tenersi con le istituzioni pubbliche deputate alla sicurezza dei cittadini, che si sono rivolti in grande numero al comitato dichiarandosi da esso rappresentati; le istituzioni hanno risposto invitando una delegazione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per il 18 gennaio 2000;

si ritiene indispensabile che le istituzioni pubbliche rispondano con urgenza a questa situazione che con il passare del tempo sta assumendo connotati sempre più preoccupanti;

la nostra comunità si riconosce in uno Stato di diritto il cui fondamento è la libera e pacifica convivenza per favorire il consolidamento della quale tutti dobbiamo sentirci impegnati;

un'azione di monitoraggio nel territorio aretino, che porti alla individuazione delle reali dimensioni del fenomeno criminale comune ed organizzato, può essere fondamentale nella definizione di una strategia volta a prevenire, e non solo a reprimere, la delinquenza e può rappresentare al contempo un ulteriore incitamento per tutti quegli uomini e quelle donne che stanno svolgendo un prezioso lavoro a tutela del cittadino e della agibilità delle istituzioni democratiche;

sulle dichiarazioni fatte da parte del questore Puglisi è stata informata anche la Commissione parlamentare antimafia —:

quali iniziative si intendano intraprendere per impedire che delle organizzazioni criminali, che oggi hanno già manifestato iniziative in tal senso, attecchiscano anche in realtà come Arezzo e la Toscana, e quali misure urgenti si intendano adottare per arginare nel comprensorio aretino il fenomeno della delinquenza comune;

se non si ritenga opportuno attivarsi già da subito per impedire che questo problema venga abbandonato a strumentalizzazioni politiche, dagli esiti incerti e contraddittori, che possono rendere ancora più difficile il dialogo fra cittadini e istituzioni ».

(2-02156) « Brunetti, Muzio, Meloni, Pistone, Moroni, Giannotti ».

(11 gennaio 2000)

(Sezione 8 - Episodi di criminalità in provincia di Padova)

H) Interrogazione:

RUZZANTE, SCANTAMBURLO, MAZZOCCHIN, RODEGHIERO, MANZATO, SAONARA, DEBIASIO CALIMANI e FOLLENA. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

verso le 23.00 di sabato 6 dicembre 1997, mentre era in corso, presso la palestra « Don Bosco » di Camposampiero, un concerto pubblico organizzato dal Partito democratico della sinistra e dalla sinistra giovanile, dalla Caritas e da altre associazioni, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi dell'antirazzismo, un gruppo composto da sette individui, con le teste rasate e recanti la croce celtica sugli abiti, entrava nella suddetta palestra, urlando alcuni « slogan » razzisti e pesantemente offensivi, nei confronti del popolo ebraico e degli immigrati extracomunitari;

in quel momento nella sala erano presenti circa 70 spettatori, in prevalenza giovani;

i sette individui di cui sopra, malmenando alcuni spettatori e danneggiando alcuni oggetti (un tavolino, dei volantini pubblicitari), aggredivano violentemente un musicista e lo colpivano con calci, pugni e la fibbia di una cintura, successivamente veniva colpito, sempre con la fibbia della cintura, Fabio Rocco, segretario della sinistra giovanile di Padova;

mentre gli aggressori commettevano quanto descritto, alcuni giovani spettatori iniziavano a radunarsi per allontanare i suddetti individui, dicendo loro che erano stati avvertiti i carabinieri;

a questo punto, dopo aver rivolto nuovamente ai presenti gli «slogans» già descritti in precedenza, ed impedendo l'uscita dallo stabile a numerosi spettatori che, impauriti per quanto stava avvenendo, volevano abbandonare la sala, gli individui di cui sopra uscivano dalla palestra;

all'esterno della palestra altri 15 individui sostavano in attesa dei sette protagonisti degli avvenimenti sopra descritti;

abbandonando la palestra gli aggressori danneggiavano pesantemente l'autovettura di Matteo Rettore, consigliere della provincia di Padova;

al termine dell'episodio descritto gli aggrediti si recavano al pronto soccorso dell'ospedale Camposampiero, dove venivano visitati e venivano diagnosticate le seguenti prognosi: «escoriazioni del padiglione auricolare destro e contusione nucale» all'uno e «contusioni multiple con soffusioni emorragiche lievi della fronte, piccolo ematoma coscia sinistra, contusione regione lombare sinistra» al secondo;

è stata quindi sporta querela contro alcuni aggressori riconosciuti e contro gli altri ignoti aggressori;

i carabinieri stanno conducendo le indagini per individuare gli autori dell'aggressione di sabato, che hanno agito tutti a volto scoperto;

numerosi i testimoni che si sono presentati davanti agli investigatori per ricostruire la dinamica dell'aggressione e per descriverne gli autori;

probabilmente si tratta di nuova «frangia» dell'estrema destra che sta iniziando ad operare nell'«Alta padovana» —:

se il Governo ritenga opportuna un'inchiesta a largo raggio per individuare gruppi organizzati che hanno come scopo quello di perpetrare violenze e intimidazioni al fine di non permettere ai cittadini di esprimere liberamente le proprie idee e organizzare momenti di aggregazione e spazi democratici di confronto;

dato che quello sopra descritto è solo l'ultimo di una serie di episodi avvenuti in Veneto, cosa il Governo intenda fare per evitare il radicamento nel territorio della regione di gruppi violenti e pericolosi come quello autore dell'aggressione sopra descritta, e quindi per prevenire nuovi episodi di violenza;

se il Governo reputi opportuno promuovere nelle scuole e nelle università dibattiti sul valore della democrazia, della libertà e del confronto non violento di opinioni, anche diversissime, per sensibilizzare i giovani, evitando che intraprendano strade già percorse e che hanno portato lutti e tensioni segnando — non molti anni fa — in modo indelebile la vita e la storia di molti nostri concittadini, mettendo a rischio lo stesso ordine democratico del nostro Paese;

se il Ministro dell'interno non ritenga opportuno per la provincia di Padova un incremento degli organici delle forze di polizia, che, se qualitativamente garantiscono un positivo presidio del territorio, in termini quantitativi sono sicuramente insufficienti rispetto alle esigenze di una realtà, quella della provincia di Padova, che negli ultimi anni ha subito un aumento dei tassi di criminalità organizzata, di microcriminalità, di «violenze politiche» già denunciate in precedenti interrogazioni parlamentari. (3-01805)

(16 dicembre 1997)

(Sezione 9 - Cause del black-out verificatosi presso il centro regionale di assistenza al volo di Roma-Ciampino il 10 febbraio 2000)

I) Interrogazione:

SAVARESE e URSO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto si è appreso ed è stato denunciato anche dal sindacato Ugl-Sacta, un *black-out* di venti minuti si è verificato al centro regionale di assistenza al volo di Roma Ciampino alle 22.20 del 10 febbraio 2000;

mancando l'energia elettrica gli operatori della sala, al buio, avrebbero perso il controllo radar degli aeromobili;

il *black-out* avrebbe provocato l'oscuramento della presentazione radar e delle strisce progresso volo, causando tra l'altro l'atterraggio immediatamente dopo il decollo dall'aeroporto di Fiumicino di un'aeromobile Alitalia in volo per Palermo;

secondo quanto si apprende non sarebbe venuto a mancare l'uso delle frequenze operative e dei telefoni di servizio, permettendo così comunque ai controllori del traffico aereo di Roma di ottemperare con grande professionalità al mantenimento degli *standards* di sicurezza —:

come sia stato possibile il verificarsi di un simile evento, a pochi mesi di distanza dall'inaugurazione di un centro radar all'avanguardia dal punto di vista tecnologico;

se e come il Ministro interrogato intenda assumere ogni opportuno provvedimento per rendere note le cause dell'evento, adottando i provvedimenti necessari per evitare il ripetersi di tali fatti, di

potenziale pericolo per la sicurezza degli utenti del trasporto aereo. (3-05124)

(15 febbraio 2000)

(Sezione 10 - Riduzione dei voli sul Piemonte in partenza dall'aeroporto di Malpensa)

L) Interrogazione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 febbraio 2000 si è tenuto a Roma un incontro tra il Ministro dei trasporti onorevole Bersani ed una delegazione novarese composta dal vice-presidente della giunta regionale del Piemonte Masarecchio, dal presidente della provincia di Novara Pagani, dal sindaco di Castelletto Viale e dal presidente Covest Ughetta;

il Ministro, in tale occasione, ha proposto una ripartizione della rotta in partenza da Malpensa nella misura del 50 per cento fra Piemonte e Lombardia, attraverso un uso alternato delle piste di decollo, alleggerendo il peso che oggi grava sul Piemonte con l'attuale sorvolo dell'85 per cento;

i gravi problemi di assetto e di equilibrio che agitano la vita dello scalo aeroportuale di Malpensa sono testimonianza di un penoso tentativo, gravemente ritardato, di dare razionalità a scelte che dovevano essere attentamente meditate prima di avviare il progetto —:

se non ritenga ineludibile un ripensamento del ruolo di Malpensa nell'ambito del sistema aeroportuale italiano ed europeo e, in caso affermativo, quale sia, sul punto, l'opinione del Governo;

quando il riequilibrio dei sorvoli sul Piemonte e sulla Lombardia diventerà operativo. (3-05143)

(16 febbraio 2000)